

» gli artiglieri civici nelle difficili manovre, e pel dili-
» gente ed imperterrito servizio dei bersaglieri agli
» avamposti, e pel dignitoso ed esemplare contegno dei
» fucilieri nel servizio della piazza. Tra i fatti onorevoli
» che accompagnano gli ultimi giorni della difesa di
» Marghera, non si ommetterà di notare che gli arti-
» glieri civici, non sussidiati da altre milizie nel servi-
» zio del treno, vi si sottoposero con fermo animo, re-
» candosi i pesanti proiettili che facevano d'uopo alle
» artiglierie loro affidate, e queste servendo con invitta
» costanza; che parecchi fucilieri civici, anche quando
» più numerosi grandinavano i proiettili nemici, espo-
» sero la propria vita, recando sugli spaldi le munizioni
» necessarie; che tutti i fucilieri espressero al coman-
» dante del forte la ferma volontà di correre sino all'e-
» stremo il pericolo della permanenza nel forte stesso,
» quantunque autorizzati ad anticipare la partenza.
» Quali cimenti abbia corso la Guardia civica, lo mostra
» eloquentemente il fatto che dei circa cento individui,
» metà artiglieri, metà fucilieri della stessa Guardia, che
» parteciparono alla difesa di Marghera nei giorni 24,
» 25 e 26, dodici dei primi e dieci dei secondi rimase-
» ro feriti o contusi, tre dei quali perirono ». Final-
» mente quell'assedio mise fuori di combattimento pres-
» sochè il quarto della sua guarnigione, la quale negli
» ultimi giorni si componeva di duemila e cinquecento
» uomini di tutte le armi. Le ferite, per la più parte gravi
» e mortali, non essendo aiutate dal clima di Venezia.
» Rispetto ai colpi tirati dall'inimico, che asciesero circa